

liber dab, illo  
— musical A —

S i e b e n t e s

# ABONNEMENT - CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig,

Donnerstag, den 30<sup>ten</sup> November 1837.

— — — — —

## *Erster Theil.*

*Symphonie* von Haydn, (G dur. Op. 91.)

*Arie* aus Titus von Mozart, mit obligater Clarinette, gesungen von Dem. Clara Novello.

Parto, ma tu, ben mio  
Meco ritorna in pace;  
Sarò qual più ti piace,  
Quel che vorrai, farò.  
Guardami, e tutto obbligo,  
E a vendicarti io volo.  
Di quello sguardo solo  
Io mi ricorderò.  
Ah, qual poter, oh Dei,  
Donaste alla beltà!

*Militair-Concert* von Lipinski, vorgetragen von Hrn. Uhlrich.

*Duett* aus Norma von Bellini, gesungen von Dem. Clara Novello und Madame Büнау.

*Norma.* Deh con te, con te li prendi  
Li sostiene, li difendi...  
Non ti chiedo onori e fasci,  
A tuoi figli ei sian serbati,  
Prego sol che i miei non lasci  
Schiavi, abbiatti, abbandonati!  
Basti a te che disprezzata  
Che tradita io fui per te;

*Adalgisa,* deh ti muova  
Tanto strazio del mio cor.  
*Adalgisa.* Norma! ah Norma ancor  
iamata,  
Madre ancor sarai per me;  
Tienti i figli! Ah non sia mai  
Ch'io mi tolga a queste arene.  
*Norma.* Tu giurasti....

Ums 1142,8



*Adalgisa.* Si, giurai,  
Ma il tuo bene — il sol tuo bene.  
Vado al campo ed all' ingrato  
Tutti io reco i tuoi lamenti;  
La pietà che m'hai destato  
Parlerà sublimi accenti;  
Spera, ah spera amor, natura  
Ridestar in lui vedrai,  
Del suo cor son io sicura,  
Norma ancor vi regnerà.

*Norma.* Ch'io lo preghi?... Ah nò,  
giammai.

*Adalgisa.* Norma, ti piega.

*Norma.* Più non t'odo,  
Parti! va!

*Adalgisa.* Ah nò! giammai.

Mira, o Norma, a tuoi ginocchi  
Questi cari tuoi pargoletti;  
Ah, pietà di lor ti tocchi,  
Se non hai di te pietà.

*Norma.* Ah perchè la mia co-  
stanza

Vuoi scemar con molli affetti?  
Più lusinghe, ah più speranza  
Presso a morte un cor non hà.

*Adalgisa.* Cedi, deh cedi!

*Norma.* Ah lasciami, —  
Ei t'ama.

*Adalgisa.* Ei già sen pente.

*Norma.* E tu?

*Adalg.* L'amai quest' anima  
Sol l' amistade or sente.

*Norma.* O giovinetta e vuoi?....

*Adalg.* Renderti i dritti tuoi,  
O teco al cielo e agli uomini  
Giuro celarmi ognor.

*Norma.* Sì... hai vinto, abbracciami!  
Trova una amica ancor.

*Norma & Adalg.* Sì fino all' ore es-  
treme

Compagna tua m'avrai:  
Per ricovrarci insieme  
Ampia è la terra assai.  
Teco del fato all' onte  
Ferma opporrò la fronte,  
Finche il mio core battere  
Io senta sul tuo cor.

## Zweiter Theil.

*Ouverture* von L. van Beethoven. (C dur. Op. 124.)

*Variationen für Violoncell*, componirt von Merck, vorgetragen  
von Herrn Theodor Sack aus Hamburg. (Neu.)

*Finale* aus Titus, gesungen von Dem. Novello, Mad. Büнау,  
Herrn Weiske und dem Chor.

*Sesto.* Oh dei, che smania è questa!  
Che tumulto hò nel cor! Palpito, agghiaccio.  
M'incammino, m'arresto: ogn' aura, ogn' ombra  
Mi fa tremare. Io non credea che fosse  
Si difficile impresa esser malvagio.  
Ma compirla convien. Almen si vada



Con valore a perir. Valore! E come  
Può averne un traditor? Sesto infelice,  
Tu traditor! Che orribil nome! E pure  
T'affretti a meritarlo. E chi tradisci?  
Il più grande, il più giusto, il più clemente  
Principe della terra, a cui tu devi  
Quanto puoi, quanto sei. Bella mercede  
Gli rendi in vero! Ei t'innalzò per farti  
Il carnefice suo. M'inghiotta il suolo  
Prima ch'io tal divenga. Ah! non hò core,  
Vitellia, a secondar gli sdegni tui:  
Morrei prima del colpo in faccia a lui.  
S'impedisca.... Ma come!....  
Arde già il campidoglio....  
Un gran tumulto io sento  
D'armi, e d'armati!.... Ah! tardo è il pentimento!

Deh, conservate, oh dei!

A Roma il suo splendor:

O almeno i giorni miei

Co' suoi troncate ancor!

*Annio.* Amico! dove vai?

*Sesto.* Io vado.... lo saprai,  
O dio! per mio rossor.

*Annio.* Io Sesto non intendo;  
Ma qui Servilia viene.

*Servilia.* Ah, che tumulto orrendo!

*Annio.* Fuggi di qua, mio bene!

*Serv.* Si teme, che l'incendio  
Non sia dal caso nato,  
Ma con peggior disegno  
Ad arte suscitato.

*Coro in distanza.* Ah!....

*Publio.* V'è in Roma una congiura:

Per Tito, aimè! pavento.

Di questo tradimento

Chi mai sarà l'autor!

*Coro.* Ah!....

*Serv. Annio.* { Le grida, aimè! ch'io sento  
*e Publio a 5.* { Mi fan gelar d'orror.

*Coro.* Ah!....

*Vitellia.* Chi per pietade, o dio!

M'addita, dov' è Sesto?

In odio a me son io,

Ed hò di me terror.

*Serv. Ann.* { Di questo tradimento  
*e Publio.* { Chi mai sarà l'autor?



*Coro.* Ah!...  
*Sesto.* Ah, dove mai m'ascondo!  
 Apriti, o terra, inghiottimi!  
 E nel tuo sen profondo  
 Rinserra un traditor!  
*Vitellia.* Sesto! —  
*Sesto.* Da me che vuoi?  
*Vitellia.* Quai sguardi vibri intorno?  
*Sesto.* Mi fa terror il giorno.  
*Vitellia.* Tito! —  
*Sesto.* La nobil alma  
 Versò dal sen trafitto.  
*Serv. Publio.* { Qual destra rea macchiarsi  
*ed Annio a 5.* { Potè d'un tal delitto?  
*Sesto.* Fù l'uom più scellerato,  
 L'orror della natura....  
 Fù....  
*Vitellia.* Taci, forsennato,  
 Deh, non ti palesar.  
*a cinque.* Ah dunque l'astro è spento  
 Di pace apportator!  
*Coro.* Oh nero tradimento!  
 Oh giorno di dolor!

---

*Nachricht.* Das 3<sup>te</sup> Abonnement-Concert ist Donnerstag den 7. Decemder 1857.

---

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Castellan Ernst und am Eingange des Saales zu bekommen.*

---

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um  
**6 Uhr.**

MT/1292/2002